



## **GIOVANI: SCARSA FORMAZIONE PROBLEMA PIÙ GRAVE DELLA DISOCCUPAZIONE**

**Carella Manageritalia sottolinea come sia più grave che solo il 22% dei nostri giovani tra 30 e 34 anni abbia una laurea, contro una media Ue27 del 36% e un tasso ben superiore al 40% dei nostri competitor.**

Roma, lunedì 3 marzo 2014. <<Il problema della disoccupazione giovanile è enorme, ma lo è ancor più quello dello scarsissimo numero di 15-24enni che raggiunge un elevato titolo di studio. Visto che in un paese evoluto i giovani di questa fascia di età, nella quale oggi si misura poco utilmente la disoccupazione giovanile, dovrebbero essere sui banchi delle scuole superiori e dell'università, più che alla ricerca di un lavoro che comunque non c'è>>. Questo il grido d'allarme lanciato da Guido Carella, presidente di Manageritalia.

Secondo lo studio effettuato da AstraRicerche e Manageritalia, non è tanto o solo grave che il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) sia ormai da tempo in Italia sopra al 40% (43,5% nel terzo trimestre 2013). Infatti, i giovani in quella fascia d'età dovrebbero in buona parte essere nel pieno del loro percorso formativo.

Il vero problema – anche in ottica futura, per avere una forza lavoro formata e competente, come richiesto dalla moderna economia della conoscenza – è che noi abbiamo un tasso di formazione universitaria da terzo mondo. Infatti, solo il 21,7% dei nostri 30-34enni è in possesso di una laurea, peraltro spesso poco funzionale alle attuali esigenze del mondo del lavoro. Siamo ultimi nell'Europa a 27 (media 35,8%) e ben lontani dai paesi più virtuosi e nostri principali concorrenti (Regno Unito 47,1%; Francia 43,6%; Germania 31,9%).

<<Insomma – chiude Guido Carella portando il suo contributo alla discussione di questi giorni – oltre a guardare al dito, la disoccupazione giovanile, dobbiamo guardare la luna, l'esiguo tasso di chi ha istruzione universitaria. E dobbiamo certamente lavorare per favorire l'occupazione giovanile, magari considerando giustamente quella più significativa dopo i 24 anni. Ma soprattutto dobbiamo lavorare per spingere i giovani a costruirsi una formazione elevata e consona alle necessità delle aziende. Dobbiamo anche adoperarci per creare per questi giovani i presupposti perché trovino un'economia e un mondo del lavoro capace di accogliere e valorizzare formazione e competenza elevata. D'altronde, essere forti in settori e comparti ad alta tecnologia e conoscenza è l'unico modo per poter pensare di crescere e dare un futuro di occupazione e ricchezza a tutti gli italiani. Direi che dobbiamo ripartire da qui>>.

Manageritalia [www.manageritalia.it](http://www.manageritalia.it) – (Federazione nazionale dirigenti, quadri e professional del commercio, trasporti, turismo, servizi, terziario avanzato) rappresenta dal 1945 a livello contrattuale i dirigenti del terziario privato e dal 2003 associa anche a quadri e professional. Offre ai manager: rappresentanza istituzionale e contrattuale, valorizzazione e tutela verso la politica, le istituzioni e la società, servizi per la professione e la famiglia, network professionale e culturale. Promuove e valorizza il ruolo e il contributo del management allo sviluppo economico e sociale. Oggi Manageritalia associa oltre 35.000 manager: 23.000 dirigenti in attività che lavorano in 9.000 aziende, oltre a 7.000 dirigenti pensionati, e 2.000 quadri e 3.000 professional. La Federazione è presente sul territorio nazionale con 13 Associazioni che offrono una completo sistema di servizi: formazione, consulenze professionali, sistemi assicurativi e di previdenza integrativa, assistenza sanitaria ai manager e alla famiglia, iniziative per la cultura e il tempo libero.

## ALLEGATO STATISTICO

Tabella 1 - Principali indicatori del mercato del lavoro per sesso (ANNO 2013)								
<i>(valori percentuali)</i>								
Periodo		Tasso di attività		Tasso di occupazione		Tasso di disoccupazione		
		15-64 anni	15-24 anni	15-64 anni	15-24 anni	Totale	15-24 anni	
Maschi e Femmine								
2013	I Trimestre	63,8	27,6	55,5	16,0	12,8	41,9	
	II Trimestre	63,4	26,9	55,7	16,8	12,0	37,3	
	III Trimestre	62,8	27,0	55,6	16,9	11,3	37,3	
	IV Trimestre	63,9	27,5	55,7	15,5	12,7	43,5	
Maschi								
2013	I Trimestre	73,6	31,1	64,6	18,3	11,9	41,1	
	II Trimestre	73,4	30,8	64,8	19,2	11,5	37,5	
	III Trimestre	73,1	30,6	65,1	19,3	10,7	36,9	
	IV Trimestre	73,7	30,8	64,8	18,4	11,9	40,3	
Femmine								
2013	I Trimestre	54,1	23,9	46,5	13,6	13,9	42,9	
	II Trimestre	53,6	22,7	46,7	14,3	12,8	36,9	
	III Trimestre	52,6	23,2	46,2	14,4	12,1	37,8	
	IV Trimestre	54,2	24,0	46,7	12,5	13,8	47,7	

Fonte: Elaborazioni AstraRicerche per Manageritalia su Dati Istat Indagine Forze di lavoro

Tabella 2 - Principali indicatori del mercato del lavoro per sesso - Dati destagionalizzati (Anno 2013)						
<i>(valori percentuali)</i>						
Periodo		Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione		Tasso di inattività	
		15-64 anni	Totale	15-24 anni	15-64 anni	
Maschi e Femmine						
2013	I Trimestre	56,0	11,9	38,7	36,4	
	II Trimestre	55,7	12,1	39,1	36,6	
	III Trimestre	55,5	12,3	40,4	36,5	
	IV Trimestre	55,4	12,6	41,6	36,5	
Maschi						
2013	I Trimestre	65,3	11,1	38,0	26,4	
	II Trimestre	64,8	11,4	38,3	26,6	
	III Trimestre	64,6	11,8	39,7	26,6	
	IV Trimestre	64,4	12,0	40,1	26,7	

Femmine						
2013	I Trimestre	46,7		12,9	39,7	46,3
	II Trimestre	46,5		13,1	40,1	46,4
	III Trimestre	46,5		13,1	41,5	46,4
	IV Trimestre	46,5		13,5	43,7	46,2
Fonte: Elaborazioni AstraRicerche per Manageritalia su Dati Istat Indagine Forze di lavoro						

<b>Tabella 3 - Popolazione in età 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario nei paesi Ue Anno 2012 (valori percentuali)</b>							
Paesi	Quota di 30-34enni con istruzione universitaria			Differenza uomo donna	Ratio Rapporto donna uomo	Ranking Classifica Uomini	Ranking Classifica Donne
	Totale	Uomini	Donne				
Irlanda	51,1	44,0	57,9	-13,9	1,3	2	1
Cipro	49,9	43,6	55,5	-11,9	1,3	4	3
Lussemburgo	49,6	50,4	48,9	1,5	1,0	1	11
Lituania	48,7	40,7	56,4	-15,7	1,4	6	2
Svezia	47,9	42,4	53,7	-11,3	1,3	5	5
Regno Unito	47,1	44,0	50,2	-6,2	1,1	2	9
Finlandia	45,8	36,7	55,4	-18,7	1,5	10	4
Belgio	43,9	37,1	50,7	-13,6	1,4	9	7
Francia	43,6	38,5	48,6	-10,1	1,3	8	12
Danimarca	43,0	33,7	52,6	-18,9	1,6	12	6
Paesi Bassi	42,3	39,9	44,8	-4,9	1,1	7	16
Spagna	40,1	35,0	45,3	-10,3	1,3	11	15
Slovenia	39,2	29,5	49,6	-20,1	1,7	15	10
Estonia	39,1	28,1	50,4	-22,3	1,8	16	8
Polonia	39,1	31,9	46,5	-14,6	1,5	13	14
Lettonia	37,0	26,0	48,1	-22,1	1,9	18	13
Germania	31,9	31,0	32,9	-1,9	1,1	14	20
Grecia	30,9	27,6	34,2	-6,6	1,2	17	18
Ungheria	29,9	24,7	35,5	-10,8	1,4	20	17
Portogallo	27,2	24,3	30,1	-5,8	1,2	21	21
Bulgaria	26,9	20,5	33,6	-13,1	1,6	24	19
Austria	26,3	26,0	26,6	-0,6	1,0	18	24
Repubblica Ceca	25,6	22,4	29,1	-6,7	1,3	22	22
Slovacchia	23,7	19,4	28,2	-8,8	1,5	26	23
Malta	22,4	20,7	24,0	-3,3	1,2	23	26
Romania	21,8	20,5	23,2	-2,7	1,1	24	27
<b>ITALIA</b>	<b>21,7</b>	<b>17,2</b>	<b>26,3</b>	<b>-9,1</b>	<b>1,5</b>	<b>27</b>	<b>25</b>
Ue27	35,8	31,6	40,0	-8,4	1,3		
Fonte: Elaborazioni AstraRicerche per Manageritalia su dati Eurostat							